



Intervista all'ex presidente della Corte costituzionale

Flick "Giusta la proposta dem Con le cariche dello Stato non si gioca alle figurine"

di Liana Milella

ROMA - Una proposta "ineccepibile". E "costituzionalmente orientata". Anche se Mattarella "ha già ripetuto che non vuole restare al Quirinale". E la politica dovrebbe smetterla "di giocare con le massime cariche dello Stato come se fossero le figurine Panini...". Dal costituzionalista Giovanni Maria Flick arriva una strigliata sulla futura elezione del capo dello Stato.

Che ne dice, la proposta Zanda-Parrini-Bressa strizza l'occhio a un Mattarella bis?

«Non so quali siano le reali intenzioni dei proponenti, ma quella richiesta è profondamente fondata e ineccepibile dal punto di vista costituzionale. E penso che a strizzare troppo l'occhio poi si rischia di diventare strabici».

Possibile un Mattarella bis?

«Certo che Mattarella, oggi, può essere rieletto al Quirinale, ma questa sarebbe l'ennesima riprova del fatto che, per ragioni di politica molto concreta e di interessi contrapposti, si finisce per non rispettare le istituzioni, prima fra tutte proprio quella del presidente della Repubblica, del suo successore, del presidente del Consiglio e del Parlamento».

E dove si anniderebbero tutti questi vulnus?

«Li vedo nascondersi nel fatto che vengono messe in discussione, per ragioni troppo concrete e contingenti, le prerogative di ciascuna delle figure che ho appena citato. Nel senso che un conto è la

felice congiunzione astrale che ha portato alla più che positiva convivenza degli attuali presidenti della Repubblica e del Consiglio, ma la speranza o la pretesa di

imbalsamare proprio questa congiunzione astrale sarebbe un'illusione destinata a cadere».

Zanda è un politico di grande esperienza e la sua legge viene letta come un messaggio a Mattarella per dirgli "con te accadrà per l'ultima volta"....

«Io preferisco invece vedere questa proposta come un'esortazione a smetterla di giocare con le massime cariche dello Stato».

Giocare? È una parola forte...

«Non c'è alcun dubbio, ma mi è venuta in mente quando ho visto il paginone di un autorevole quotidiano che presentava i volti dei possibili candidati, sia uomini che donne, quasi come una sorta di invito a giocare con le figurine Panini...».

È il mestiere dei giornalisti...

«Ma non è detto che debba anche essere il mestiere dei politici quando si preparano ad eleggere le massime cariche dello Stato».

Sarebbe un vulnus un capo dello Stato che resta 14 anni?

«Sarebbe un fatto contrario all'attuale equilibrio costituzionale. Al di là dei problemi di età di colui che venisse eletto. Soprattutto sarebbe una mancanza di riguardo nei confronti di Mattarella e di Draghi».

E perché mai?

«Per il semplice motivo che potrebbe

essere interpretata come se i due protagonisti fossero indispensabili l'uno per l'altro. E questo diventerebbe un problema».

L'elezione del capo dello Stato sarebbe meno libera?

«Per certo ciascuno di loro potrebbe sentirsi meno libero. L'elezione del presidente della Repubblica deve puntare a scegliere una persona in grado di rappresentare l'unità del Paese, non la soluzione a problemi di equilibrio politico, che sono come le nuvole del mese di marzo, cambiano in continuazione».

Però Napolitano ha "ceduto" all'ipotesi di un nuovo settennato.

«Premesso che preferivo Napolitano come presidente della Repubblica e non come presidente "politico" della Repubblica, quando si ripete un'eccezione essa finisce per diventare una regola. E questo non mi piacerebbe per niente perché non corrisponde al quadro delineato dalla Costituzione».

Quale quadro?

«Quello in cui il capo dello Stato sceglie il capo del governo, ma la fiducia a quest'ultimo gliela deve dare il Parlamento in un equilibrio tra tutti i poteri».

Un governo con tutti dentro, un Pnrr in scadenza, la voglia di elezioni dietro l'angolo, epperò un premier e un capo dello Stato forti. Perché cambiare il quadro?

«Semplicemente per rispettare la Costituzione, nello spirito e non solo nella forma».

Voterebbe subito la legge Zanda?

«Senza alcun dubbio».



▲ **L'ex Guardasigilli**
G. Maria Flick, ex presidente
della Corte Costituzionale

—“—
*Escludere per legge
il secondo mandato
è ineccepibile
dal punto di vista
costituzionale*

—“—
*Una strizzata
d'occhio
a Mattarella? Non so
ma attenzione,
si rischia lo strabismo*